

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: ANNO L. 16 - semestre L. 8.50 - trimestre L. 5 - ESTERO: anno L. 30 - semestre L. 15. - Un numero separato cent. 5, arretrato 10. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pleghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine Vicolo di Prampero, 4. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vici mundum, vincat et ipsa modo. PERRUS Archiep. Utinen.

Venerdì 30 Maggio 1902

Anno III. - N. 121

LANGUORE

Nel mondo parlamentare avviene ora un fenomeno, rimarchevole per durata e per circostanze: l'assenza dei deputati da Montecitorio ed il languore con cui si svolgono le sedute.

E' da gran tempo che l'aula della Camera presenta dei gran vani nella sua popolazione; al momento delle feste di Torino più sedute di seguito mancarono del numero legale; poscia a forza d'inviti e di sollecitazioni da parte del Ministero s'ebbe qualche intervento di deputati, ma ancor questo buono solo relativamente.

Ora poi si sta per ricadere nella deficienza di prima.

Figuratevi! In questi giorni si sono discussi il bilancio di assestamento per l'esercizio 1901-1902 ed il bilancio degli affari esteri 1902-1903 - temi importanti - e si sono pronunziati dei discorsi davvero notevoli, specie quelli dei ministri Di Broglio e Prinetti. Or quanti onorevoli credete siano stati presenti alle discussioni ed ai discorsi? poco più d'un centinaio nelle ore di maggior concorso. Il numero legale poi, necessario a render valide le votazioni, si dovette alcuna volta tirarlo propriamente coi denti, attendendo la bellezza di ore intere affinché i deputati venissero a costituirlo. Nella seduta del 27 il numero legale mancò affatto.

E le assenze non sono specialità di questo o quel partito, ma, più o meno, di tutti i partiti ministeriali ed antiministeriali.

Con questo spopolamento inoltre si è insediata da lunga pezza nella Camera una fiaccola veramente compassionevole. Chi entrasse là dentro penerebbe a capacitarsi che in quello stesso luogo si agitasse in altro tempo tanta vita irrequieta e risonasse, due anni o sono, sì alto l'incomposto fragore ostruzionista.

E notevole si è, che tutto questo ristagno parlamentare pur coincide con un periodo di vita molto agitata nel paese, il quale si dibatte tra problemi sociali d'una importanza capitale.

Quale la ragione di siffatto fenomeno? Secondo me, havvi non una, ma un complesso di ragioni. Vediamo di ricercarle.

Prima di tutto è da escludere che si tratti di stanchezza negli onorevoli - il loro lavoro dopo le vacanze pasquali non è stata deprimente, perbacco - né che essi sieno presi dall'uzzolo di scappar dal chiuso per godere all'aperto i tepidi splendori e le dilette fragranze della variopinta primavera.

Se quest'ultima supposizione fosse vera, non avrebbero in tanto numero disertata la Camera settimane fa, quando sembrava che l'inverno risuscitato volesse detronizzare maggio per porre in suo luogo il proprio figlio gennaio.

Qualche giornale ha detto che l'attrattiva delle feste, di Torino prima, di Palermo ora, strappò e strappa da Montecitorio i deputati. E questo è realmente. Diffatti vediamo che molti deputati, condotti dalla mania festaiola, piantato sacco e cavoli - vale a dire progetti e discussioni - corsero alle nominate città. Ma le feste durano pochi giorni e perciò non influiscono sempre; ragione per cui si debba ricercare insieme un altro coefficiente, e questo continuato.

Qualche altro giornale ha spiegato l'indifferentismo, che la gente di Montecitorio dimostra nei lavori parlamentari, asserendo essere la Camera un aggregato di persone incapaci di risentire in sé il pensiero e le aspirazioni delle moltitudini da esse rappresentate. Ciò in parte può esser vero, ma è cosa assai discutibile.

Io poi vo' arrischiare un sospetto: che si tratti cioè di uno sciopero di vero nome, che i proletari della camera - proletari così per dire, perchè nessun d'essi patisce la fame - abbiano organizzato segretamente per ottenere l'indennizzo parlamentare, proposto da

Mazza. Ciò non potrebbe darsi? è così astuta quella gente là.

Nessuno poi - sia vero o no questa specie di sciopero - credo possa negarmi che le ragioni ultime e generali dell'indifferentismo dei deputati si debbano riporre nei fatti seguenti. I partiti sono esauriti, sfiduciati, svogliati: sono esauriti dopo le lotte acute del passato; sono sfiduciati, per la esperienza fatta, di sé stessi, dei loro metodi, del loro programma, del governo, delle istituzioni; sono svogliati sia per l'esaurimento, sia per la sfiducia. Se un avvenimento nuovo non torna ad immettere in essi nuova vita e speranze nuove, non ridiventano quelli di prima, e la vita parlamentare continuerà a soffrire di fiacchezza mortale.

Questa la mia convinzione. Poi è da notarsi che in molti deputati manca la coscienza dei doveri assunti: quella coscienza che vince la noia e la stanchezza e la sfiducia, che vince il prurito del divertimento pur di giovare alla patria. E ciò è deplorabile!

Notizie Vaticane

Pellegrinaggi maltesi.

Roma, 29. - Al mezzogiorno, nella Sala Ducale, il S. Padre ricevette il pellegrinaggio maltese. Mons. Pace presentò i pellegrini, rivolgendosi al S. P. un indirizzo di devozione.

Il S. Padre rispose con paterne parole, impartendo ai presenti l'Apostolica benedizione.

I giornali Romani pubblicano in latino una nuova Lettera Enciclica di Papa Leone XIII sull'Eucarestia. Noi la daremo nella sua traduzione italiana ufficiale, quando verrà.

Cose di Corte e di Governo

Per compensare le spese degli organici.

Roma, 29. - Ebbe luogo oggi una conferenza fra i ministri Di Broglio, Carcano e Balenano per discutere i mezzi onde provvedere alla reintegrazione nel bilancio della perdita derivante dalle maggiori spese per gli organici dei ferrovieri. I provvedimenti sarebbero: aumento del bollo nelle bollette di spedizione delle merci e aumento della tassa sulle concessioni delle acque a scopo industriale.

Note e commenti

In tempi di libertà.

Stiamo per credere che ai tempi della inquisizione spagnuola vi fosse più libertà di stampa di quello che non lo sia adesso: o almeno vi siano invertite le parti. Di fatti, gli inquisitori d'una volta mettevano il bavaglio alla menzogna, alla scurrilità, alla bestemmia; gli inquisitori di adesso invece mettono il bavaglio alla verità, alla vercondia, alla preghiera. Ma voi direte che ora non ci sono più i cavalletti, le ruote dentate, le corde e le tanaglie roventi per martorizzare i colpevoli; ed è vero. Peraltro vi sono adesso delle punizioni non meno spaventose per martorizzare le vittime dei moderni inquisitori, quali sarebbero: aizzar loro contro la folla, prenderli a fischiate e a sassate, irrompere nelle loro abitazioni a scopo vandalico e non rade volte pugnarli.

Perciò torna adesso pericoloso tanto difendere la verità, la giustizia e la morale, quanto nei tempi andati era pericoloso l'oltraggiarle. La libertà è unilaterale, vale a dire è solo per una data qualità di persone; per le altre la parola libertà è una parola vuota di significato.

E veniamo ai casi pratici. Voi p. e. non siete mica padroni di dire corna di Garibaldi; anzi non siete nemmeno padroni di pescare alcune sentenze tra i suoi orribili scritti e di pubblicarle a edificazione degli illusi! Ai glorificatori di Garibaldi invece è permesso di vivisezionare papi, vescovi e preti, e sentirete lunedì, lungo lo stivale, quante non se ne diranno. Intanto potete leggere nella corrispondenza che abbiamo oggi da Portogruaro per giudicare se diciamo il vero.

Ma v'è di più. Voi non siete mica padroni di amare la patria senza amare Garibaldi, perchè non siete padroni di scindere, di separare questi due nomi: Garibaldi e patria. Se lo fate, i liberali vi ridono in faccia e vi chiamano ipocriti, farisei e... ringraziateli se non vi dicono altro, poichè il loro assioma è il seguente: non si può amare la patria senza amare Garibaldi e chi rinnega Garibaldi rinnega la patria. Pazienza. Ma il bello - overossia il brutto - si è che a loro è permesso di fare di cotali scissioni, di cotali separazioni e dire p. e.: la religione e la chiesa noi le rispettiamo, ma il papa e i vescovi e i preti li manderemo vo-

lentero alla forca; la religione è una cosa sublime, una cosa divina, ma tutto ciò che è manifestazione di questa cosa divina, quali sarebbero le cerimonie solenni, le processioni, le preghiere, i voti, i sacramenti ecc. sono per noi pagliacciate, trovate della santa bottega!

Dunque vedete che la libertà è unilaterale; che a voi non è permesso di pensare o di dire a rovescio di quello che pensano o dicono i nostri avversari. E una prova l'avevamo anche noi pochi giorni fa, quando un foglio sedicente popolare ci fece intravedere lo spauracchio della folla inasprita e irruente perchè... perchè avevamo esumato alcuni eroici pensieri di Giuseppe Mazzini, i quali - non certo per colpa nostra - collimavano con gli eroici pensieri di Giuseppe Musolino. E noi, ai quali si rinfaccia tutti i giorni i roghi della inquisizione, noi, che veniamo ritenuti eredi dello spirito di Torquemada, noi non avevamo pensato a minacce quando quel sedicente foglio popolare scherzava le nostre credenze, i nostri santi e le persone che ci sono più auguste!

Le vittime del governo papale.

Di questi martiri dicemmo mercoledi; ma nello stesso giorno il *Giornale di Udine* usciva con un articolo intitolato appunto «le vittime del governo papale». In quell'articolo vengono riportati alcuni brani del discorso che tenne a Fermo, per la inaugurazione della lapide, l'avv. Vecchini di Ancona. Il discorso, non c'è che dire, è bello, specie in questo drastico brano: «Odevo al maggio luminoso e Casellini, Rosettani, Venezia, a cui fioriva nei corpi la forte virilità, a cui fremeva nell'anima il sogno della patria - e negli occhi le immagini care delle spose e dei figli - saliano sul palco infame. E G. B. Bugatti (che il popolo chiamò mastro Tita il carnefice pontificale dotto nell'arte di mazzolare, scannare e squartare, che fino a quel giorno aveva ucciso 415 creature umane, triste vecchio di 75 anni, tutto asperso di morte, mettea le orride mani senili, in quel sangue di giovinezza, in quel sangue nostro innocente. Quella oscena vecchietta era simbolo del potere teocratico, prossimo a disfarsi nell'assurdo e nella vergogna della tirannia temporale; quelle giovinezze, che moriano pur cogli occhi rivolti al cielo, erano immagini dell'Italia dolente pronta a resuscitare nella vita nuova della libertà».

Recitate (un po' con arte, ben s'intende) queste parole sensazionali davanti a una folla di qui eccitata e la vedrete piagnucolare, belare e urlare a vostro piacimento. E voi avrete ottenuto l'effetto di istillare in quei cuori il seme della esecrazione contro il governo papale e il suo mastro Tita. E' con simili brani toccati che gli avvocati strappano ai giurati vergognose sentenze di assoluzione per colpevoli; ed è dopo la lettura dei bei versi di Shakespeare che le miss inglesi si prostrano a piangere e a piangere sulla leggendaria tomba di Romeo e Giulietta che conservasi (figurarli!) a Verona.

Ma il sentimentalismo è nemico implacabile della giustizia e da parte nostra procuriamo sempre di essere qualche cosa dappiù di giurati quando vogliamo sentenziare. Dunque, bellissima, efficace l'arringa dell'avv. Vecchini; ma quanto a dargli ragione è un altro paio di maniche.

Un corrispondente di Fermo.

E in argomento vogliamo qui riportare quello che un corrispondente da Fermo mandò all'*Avvenire* di Bologna l'indomani della inaugurazione della lapide, che chiamava «iniqua» la sentenza di morte contro Casalini, Venezia, Rosettani, cui - soggiunge la lapide - «tutto dimostrava innocenti».

Scrive dunque quel corrispondente: «Iniqua sentenza! E' questa la frase che più mi ha colpito e sulla quale mi sia lecito fare qualche osservazione. Per scolpire parola si grave sul marmo, lacerando con pochi colpi di scalpello il fatidico lavoro, che si ha imposto per circa sei anni un legittimo tribunale, prima di emettere la grave sentenza capitale contro i cinque congiurati per la uccisione del Can. Corsi; per gettare lo scredito e l'infamia su persone onorate e che compiono il loro ufficio con tutta serietà, bisognava aver trovato argomenti invincibili; operare diversamente dal diritto ai contemporanei ed ai posteri di severamente giudicare chi con tanta leggerezza cerca farsi paladino della non riconosciuta innocenza altrui.

Poichè contro una sentenza, per quanto grave, non bisogna farsi trascinare dal sentimentalismo, non bisogna dare l'onore di prova irrefutabile alle versioni popolari e alle chiacchiere tradizionali, spiegabili in una piccola città, come la nostra, dove certo la decapitazione di cinque concittadini circondati da aderenze e parentele doveva scuotere e produrre quella tristezza che facilmente riesce a persuadere d'innocenza la reità più indiscussa.

Ebbene quali prove si produssero? Qual nuovo documento si pubblicò? Qual nuovo fatto, quale nuova confessione avvenne?

Si dovranno forse chiamare prove serie quel cumulo di gratuite affermazioni, di frasi a sensazione, di parole prese qua e là su scritti di persone di allora, raffrontate insieme, insieme congiunte e gettate a forza sul letto di Procuete? Ma questo non si chiama fare la critica serena; si chiama aver l'animo preoccupato per venire a conseguenze imposte dallo spirito di partito e dall'odio massonico che ha voluto ad ogni costo svelenirsi con questo trionfo contro la cattolica Fermo».

Li salvi almeno la lealtà.

E il corrispondente continua: «Ciò che oggi si produce dai *Lapidandi dei Cinque meno due* è già visto e fu discusso ripetutamente, con tutta diligenza, con tutta calma dai giudici che, con i fatti sotto gli occhi, potevano vagliare le ragioni meglio assai di quello che si possa fare dai nati pur ieri.

Fu l'odio politico, si dice, che fece coinvolgere nella sentenza Casellini, Rosettani, Venezia. Ma l'odio è cieco, cari signori, e non vuol differire l'attuazione dei suoi disegni. Invece i vari tribunali di allora indugiavano lungamente, ci vollero dormire sopra, come si dice, per sei anni, misero su ben 22 volumi di centinaia e centinaia di pagine, perchè si conoscesse chiara la verità e perchè non si dicesse da chi aveva tanto d'occhi per osservare anche i nei del governo Pontificio non solo che non si era fatta giustizia, ma nemmeno che si era agito con leggerezza.

Tutto il lavoro processuale si basò sulla confessione del Testori. Questi avea dichiarato, forse anche nella speranza di aver benignità, che i suoi complici erano stati Casellini, Rosettani, Venezia, Smerilli. Naturalmente i vari tribunali non stettero alla confessione del Testori, ma cercarono le prove delle sue affermazioni, tali ricerche conseguirono lo scopo, e i rei erano provati; non rimaneva che la applicazione del codice.

Sino a che non sarà abbattuto un lavoro così lungo e così serio; sino a che non siano contrapposte prove veramente apprezzabili, la gente onesta non potrà tener conto di una agitazione che vuole imporsi col chiasso alla coscienza pubblica. La storia non si fa a suon di grancassa, non si fa colto scrivere sul marmo gratuitamente «mentre tutto il dimostrava innocenti»; ci vogliono prove; basta anche un documento per far credere chi cerca la verità. Dateci questo documento e noi saremo i primi a farne tesoro. Sino a che volete convincerci colle grandi dimostrazioni solamente, abbiamo il diritto di dirvi: che si agisce a base di mistificazione.

Se l'iscrizione avesse chiamata la omnia celebre sentenza, non *iniqua*, ma *errata*, noi avremmo per lo meno notato la civiltà dell'animo di chi la compone e la approvò. Ma lanciare a persone rispettabilissime che già scesero nella tomba, e quindi impotenti a difendersi, un titolo di *iniquità* è da animo troppo basso.

Ma l'odio di parte acceca! Si, acceca a tal punto da non riconoscere se stesso nella dimostrazione di oggi. Non sono andati infatti dicendo per aver gente, che non si vuole dare ad essa l'idea di affermazione di partito? Ma si salvi almeno la lealtà».

La guerra anglo-boera

Le trattative per la pace.

Bruxelles, 29. - Il dottor Leydes è ritornato qui ieri. La Banca transvaaliana che ha la sua sede in Amsterdam comunica di aver ricevuto un telegramma in cui si conferma non essere possibile la stipulazione della pace senza la concessione dell'indipendenza.

I circoli boeri sono convinti che le trattative per la pace naufragheranno; nel migliore dei casi si stipulerà solo un armistizio di due o tre mesi. Si attende ansiosamente per i prossimi giorni una comunicazione ufficiale del governo inglese la quale annuncerà la partenza di lord Kitchener e del ministro australiano Seddon per l'Inghilterra per assistere alle feste dell'incoronazione, e contemporaneamente, la stipulazione dell'armistizio.

Londra, 29. - I rappresentanti boeri lasciarono Pretoria; tutto indica che i negoziati di pace terminarono in maniera soddisfacente. Si ha ragione di credere che non si fece alcuna difficoltà per concedere ai boeri l'autorizzazione di conservare le armi necessarie per la difesa contro gli indigeni e contro le bestie feroci.

Pretoria, 29. - La conferenza è terminata ieri; i rappresentanti boeri partirono stasera per Vereeniging.

FENOMENO STRANO.

Londra, 29. - Ieri si è osservato uno strano fenomeno nello stretto di Calais dai guardiani della stazione di segnali di Prowhead. Videro come una colonna di fumo che si avvicinava dal largo e si modificò sotto la forma di cono rovesciato; poco dopo il cono divenne una immensa colonna che si disperse in mare.

La Chiesa e l'Inquisizione

(A. T.) L'argomento dell'inquisizione ha assunto in questi ultimi tempi di lotte accanite del pensiero, un'importanza apologetica non ordinaria, specialmente per l'abuso che i socialisti, - degni seguaci anche in ciò del loro padre naturale, il liberalismo - fanno di esso come di uno spauracchio contro i cattolici, quando si trovano a corto di altri argomenti. E' veramente una salsa un po' vecchia, un arnese un po' arrugginito, ma in fin dei conti è un argomento che buttato là con enfasi, con tre o con quattro frasoni e un po' di prosopopea, fa sempre impressione sul popolo... cosciente. E' necessario quindi affrontare l'argomento e vedere se esso sia poi quel grande spauracchio che i socialisti ci presentano. E ciò faremo anche noi oggi, riassumendo in breve un articolo pubblicato da Giulio Vitali sulla *Rassegna Nazionale* di Firenze dal titolo «I domenicani e le origini dell'inquisizione» nonchè altri studi usciti di recente e riguardanti specialmente la terribile inquisizione spagnuola.

Il Vitali col suo studio vuole dimostrare che l'inquisizione non fu un'invenzione ed un prodotto del movimento domenicano; e lo fa con copia d'argomenti attinti alle migliori fonti e non sospette certamente di clericalismo; dandoci in pari tempo una chiara idea del carattere pacifico dell'inquisizione del secolo XIII e XIV in cui essa si mantenne tribunale ecclesiastico, mentre nel secondo periodo, dal secolo XV in giù, essa si convertì in tribunale politico, e di essa si servirono i re dell'epoca come di un *instrumentum regni*.

«Gli elementi dell'inquisizione, dice il Vitali, preesistevano nella coscienza e negli ordinamenti della società, e al momento in cui i domenicani apparvero la lotta tra il principio conservatore ed il principio rivoluzionario era già allo stato acuto; S. Domenico in Provenza trovò tutti gli orrori della guerra religiosa, ed il suo pensiero non fu d'acuirli bensì d'attenuarli».

L'origine del tribunale dell'inquisizione è giustificata dal fatto che «quelle eresie contro le quali l'autorità ecclesiastica fatta solidale con l'ordine costituito del tempo, reprimeva si energeticamente al cominciare del secolo XIII col mezzo delle Crociate e dell'Inquisizione, non erano soltanto fenomeni della vita mistica del popolo, non si chiudevano nell'ordine della dogmatica, del culto e della disciplina ecclesiastica; ma coinvolgevano tendenze più o meno vivaci alla ribellione sociale e politica; non si tenevano nel campo d'una mera propaganda d'idee, ma passavano rapidamente e violentemente dalla teorica alla pratica». I Catari, per esempio, cominciarono col negare la santità del matrimonio, da ciò dichiararono che l'amore e l'autorità non avevano più base alcuna, anzi il dovere era di sottrarsi alla loro tirannia. Quelli che volevano divenire perfetti dovevano abbandonare la famiglia; e simili diserzioni non erano così sporadici, ma frequenti e normali, anzi la setta aiutava in tutti i modi i proseliti, fossero già mariti mogli o padri, ad evadere dalle loro famiglie. E' facile immaginare il disordine morale che ne derivava; e poichè l'istituto della famiglia e della proprietà sono strettamente connessi e chi nega l'uno deve necessariamente combattere l'altro, ecco che i Catari dichiarano che *omnia communia esse debent*, e passando dalla teoria alla pratica «esercitavano assai spesso la violazione del diritto di proprietà sui beni della Chiesa, fatto assai grave in un tempo in cui le possessioni di questa erano vastissime, e con il sistema feudale-canonico delle concessioni enfiteutiche, dei benefici e dei colonati alimentavano un numero infinito di diritti privati, tenevano soldati, più che non facesse alcun'altra istituzione, i rapporti personali d'una società per sé stessa tendente alla dissoluzione individualistica».

Ed essi dopo aver criticata la famiglia e la proprietà, entravano colle loro teorie nel diritto pubblico ed insegnavano, «in nessun caso doversi prestare giuramento, né obbedire all'autorità religiosa né alla secolare, nessuno aver diritto alla repressione corporale, l'eseguire un giudizio o versare del sangue in virtù della legge esser peccato» ed altri simili errori i

quali ci fanno ritrovare in questa setta i germi dell'anarchia. Ed anche in questo passando ai fatti essi, dopo aver negato l'uso della forza, non soltanto si difendono dalle persecuzioni ma le provocano, ma offendono, ma saccheggiano, ma uccidono; così che, ben potè dire il Guirand, «prima d'essere perseguitati dai crociati, essi erano stati persecutori».

Altrettanto si deve dire per le eresie di Wicleff e di Giovanni Huss due secoli dopo, le quali sostenendo che tutti i beni di Dio devono essere comuni, deducevano che perciò ogni comunità, ogni ecclesiastico, quando abusa della sua ricchezza potrà essere spogliato dal potere civile. E così se queste eresie del medio-evo implicavano una rivoluzione contro la società legale, contro l'ordine costituito, si spiega facilmente come questo reagisse e si difendesse con tutti i mezzi che aveva a sua disposizione.

«Le crociate furono lo stato di assedio del secolo XIII, e l'Inquisizione ne fu il tribunale militare»; ha detto genialmente il Canti. Fu essa dunque non un'invenzione ed un portato dell'ordine domenicano, ma un portato dei tempi, ed, aggiungiamo noi, un doloroso ma necessario mezzo di difesa e del dogma che gli eretici cercavano di abbattere e dell'ordine pubblico che — e direttamente insegnando dottrine contrarie al principio d'autorità ed indirettamente mediante la propaganda non sempre pacifica delle loro dottrine — essi cercavano d'intorbidare.

Né si deve attribuire al primo periodo del tribunale dell'Inquisizione — il quale come dicemmo fin da principio va dai primi anni del secolo XIII sino alla metà del secolo XV, ed in cui esso si mantenne tribunale ecclesiastico — gli orrori che si gridano contro dai nostri avversari quando nei comizi o sui giornali ci gettano in faccia lo spauracchio dell'Inquisizione; poichè è un fatto, (ed il Vitali nel suo studio lo prova largamente) che in questo periodo l'Inquisizione ebbe un carattere di tribunale pacifico. Il Lea, che non è certo sospetto di parzialità, citato dal Vitali afferma come cosa certa «che né Domenico né i suoi primi compagni ebbero intenzione d'usare la forza. Gli eretici di Linguadoca caddero senza difesa ai piedi di Monfort, facile preda da spogliare; ma il progetto di Domenico mirava soltanto alla pacifica loro conversione e all'esercizio dei doveri d'istruzione e d'educazione». Gli altri religiosi dello stesso ordine succeduti a questi primi discepoli di S. Domenico nei tribunali inquisitoriali prima come coadiutori dei vescovi, poi a capo degli stessi tribunali dopo il 1227, chiamati a tale ufficio dal Papa Gregorio IX, non ebbero mai «per prima e principale vocazione d'accrescere la potenza di questi tribunali... Essi erano dei giudici e non dei dilettanti di sangue umano, e non bisogna attribuire all'Inquisizione domenicana del secolo XIII quella efferatezza di procedere e di supplizi che troviamo sulla fine del quattrocento e nel cinquecento nei tribunali inquisitoriali degli stati europei». Onde il Lea stesso espone come ad alcuni di quegli inquisitori che ebbero fama di maggior zelo e di maggior durezza non possa con certezza addebitarsi un solo caso d'abbandono al braccio secolare per esecuzione di pene capitali.

Agitazioni e disordini

Per ottenere miglioramenti. Napoli, 29. — I tramvieri si agitano per ottenere miglioramenti; si riuniranno martedì per discutere un «memorandum» da presentarsi alla società.

APPENDICE

Nel regno d'Israele

Dappertutto ove vi sono degli ebrei, un ebreo è sicuro d'aver un piede in istaffa, ed un sostegno, nello stesso tempo che la lingua ed i suoi caratteri particolari gli servono come mezzo per stabilire un accordo tra gli ebrei di tutti i paesi. La vera massoneria è la massoneria israelitica; l'altra, rispetto a questa, è poco più di una parodia!

Nel Medioevo gli avventurieri ebrei si introducevano nelle varie contrade d'Europa, senza altra pretesa che quella di procurarsi dei mezzi di sussistenza. Allora essi si rassegnavano a vivere tra gli stracci, sostenuti da una fede cieca nel loro destino. Gli ebrei sono che si cercherebbe nella Storia un esempio simile di abnegazione e di disciplina si austera come quella a cui si sottomiserò gli ebrei durante i secoli, affine di raggiungere il loro scopo, la conquista finanziaria del mondo. Fu mercè tale abnegazione che questi eroi dell'usura seppero mantenersi fedeli alla loro bandiera, il principio dell'onestà, e si trasformarono in uomini sobri, alteri e vittoriosi. Nella lotta economica e finanziaria cogli altri popoli, l'ebreo ha saputo battere e vincere gli avversari, e ciò perchè l'esca del guadagno l'ha reso più sobrio, più attivo e meno scostumato che i suoi simili.

Le feste di Palermo

Congresso medico.

Palermo, 29. — Ieri nel salone delle feste dell'Esposizione ebbe luogo ieri l'inaugurazione del Congresso medico.

Vi assistettero oltre 600 congressisti, ed intervenne il re. Oggi poi l'on. Baccelli tenne al congresso un discorso sulla malaria, propugnando l'efficacia delle iniezioni endovenose.

Ricevimento reale.

Palermo, 29. — Il Re ricevette ieri al palazzo reale i ministri e le presidenze del Senato e della Camera, i senatori e deputati, il prefetto e le altre autorità.

Zanardelli gloria d'Italia?

Palermo, 29. — Alle ore 1 pom. di ieri nell'albergo Trinacria, il Consiglio dell'ordine degli avvocati offrì un banchetto all'on. Zanardelli.

Allo champagne, il senatore Guarnieri brindò a Zanardelli, gloria d'Italia. Zanardelli ringraziò e, ricordando parecchie glorie siciliane, suscitò entusiasmo.

Ripresa la parola, Guarnieri inneggia a Savoia.

Torneo storico.

Palermo, 28. — Alla Villa Favorita, ebbe luogo, ieri, il torneo storico, promosso dalla Croce Rossa, riproducente l'entrata di don Giovanni d'Austria di Palermo dopo la battaglia di Lepanto nel 1572. Il grandioso anfiteatro, gremito di 5000 persone, dava l'idea di un immenso teatro romano. Intervenero allo spettacolo i Sovrani.

I Sovrani a teatro.

Palermo, 28. — I Sovrani, stasera — dopo il pranzo a Corte — assistettero allo spettacolo di gala, coll'Iris di Mascagni, al teatro Massimo.

Visita.

Palermo, 29. — I Sovrani si sono recati alle 9 in forma privata a visitare l'Esposizione agricola.

Il ministro Nasi ha visitato l'Università, Baccelli ha visitato l'Istituto Zootecnico; stasera col postale di Napoli riparte per Roma.

Congresso magistrale

Palermo, 29. — Stasera nella sala delle Lapidari, si è inaugurato il convegno magistrale siciliano.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal ministro Nasi.

Un banchetto alla bocca di Nasi.

Palermo, 29. — Alla 1 pom., al Politeama Garibaldi i professori dell'Università offrirono un banchetto di 130 coperti al ministro Nasi. Si pronunziarono i soliti discorsi d'occasione.

Anche i sindaci.

Palermo, 29. — Alle 2.40 pom. si è inaugurato nella sala delle feste il congresso dei sindaci siciliani.

Il Re visita l'ammiraglio inglese.

Palermo, 29. — Nel pomeriggio il Re, accompagnato dal ministro Morin, sopra una lancia della Trinacria si è recato a bordo della corazzata inglese Hamillies a salutare l'ammiraglio Watson e a ringraziarlo della cortese visita della squadra inglese. Il Re si tratteneva circa un'ora a bordo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 28).

Presiede Palberti. Baccelli A. risponde all'on. Mel che schiavitù vera e propria non esiste nel Benadir meno che meno la tratta che vi è inflessibilmente vietata: trattasi soltanto d'una dipendenza ereditaria di lavoratori e famiglie di lavoratori della gleba che si tramanda persino per intere generazioni sotto un solo padrone. Si approva quindi il disegno di legge per le spese della spedizione in Cina. Prosegue la discussione del bilancio della guerra, in cui debutta, pare felicemente, il neo ministro Ottolenghi.

ARTICOLO II.

Gli ebrei corruttori.

Ora vi parlerò della corruzione ebraica. Pochi certo saranno disposti a credere che gli ebrei siano i soli uomini che possiedono la quintessenza della virtù. Simile asserzione può parer tanto più paradossale, che molti stimano gli ebrei come i peggiori degli uomini. Ma quale sarà il loro stupore, allorché affermerò che gli ebrei sono l'una e l'altra cosa, cioè: uomini eminentemente virtuosi e straordinariamente viziosi. Questo strano paradosso esige qualche spiegazione perché tutti possano comprenderne l'importanza. — L'ebreo è virtuoso perché animato da un amore reale e non platonico per la virtù, l'ebreo pratica la virtù per semplice interesse. La virtù prolunga la vita e rende l'uomo capace di guadagnare del denaro, ciò basta perché l'ebreo l'adori. Ma se da una parte il principio dell'interesse lo spinge ad essere virtuoso, dall'altro canto lo stesso principio gli fa abbracciare il vizio.

L'ebreo che abbia saputo assicurarsi i vantaggi inerenti alla virtù, vuol averne l'esclusivo monopolio; la virtù, dice tra sé, è una magnifica cosa, ma non bisogna che l'abbiamo tutti, altrimenti mi sarebbe impossibile di far la mia fortuna. L'ebreo adunque si atteggia a prevaricatore per calcolo, per speculazione, ed egli impiega il vizio come strumento di distruzione. Fra le mani degli ebrei la virtù ed il

Dopo approvati a scrutinio segreto otto disegni di legge, la seduta è levata alle 19.

(Seduta del 29)

Il bilancio della guerra.

Presiede Palberti.

Ottolenghi, ministro, dichiara di accettare l'ordine del giorno Battelli sulla equiparazione della laurea in veterinaria alla laurea liceale. Non accetta invece l'ordine del giorno Gattorno sulla riduzione della ferma. Conviene con Abignente che sarebbe opportuno d'introdurre nell'amministrazione della guerra le maggiori economie, ma le esigenze della legge di contabilità non consentono nelle semplificazioni dei servizi. Si approva l'ordine del giorno Battelli e si respinge quello Gattorno.

Discutesi in riguardo alla punizione del generale Rugier. Quindi si approvano tutti i capitoli del Bilancio.

Un ordine del giorno di Pescetti invitante il Governo a migliorare la condizione dei lavoratori alle dipendenze del Ministero della Guerra sotto l'aspetto dell'orario, delle promozioni, della pensione dell'avventiziato — non accettato dal ministro — viene respinto.

E' approvato invece il seguente ordine del giorno Credaso: «La Camera fa voti che i reggimenti alpini sieno adibiti alle opere di rimboscamento».

Una protesta di Pescetti, perchè si concedono i locali ad uso circoli di divertimento per gli ufficiali, mentre si negano alle Camere del Lavoro, provoca rumori a Destra e al Centro e approvazioni all'Estrema Sinistra.

Agricoltura e commercio

Il commercio italiano in Cina.

Roma, 29. — La Tribuna e il Giornale d'Italia pubblicano interviste con Nerazzini, console generale italiano a Shanghai, il quale esprime grande fiducia nell'avvenire del commercio italiano in Cina.

Notizie delle campagne.

Roma, 29. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio.

Le condizioni meteoriche continuano anche in questa seconda decade ad essere sfavorevoli all'agricoltura; il frumento in ispezial modo ne soffre, non solo nelle regioni accennate nella decade passata ma in quasi tutta Italia. Lo stato della vite è ancora buono, quantunque la stagione generalmente avversa abbia reso difficili o impediti del tutto i trattamenti allo zolfo e al zolfato di rame. I foraggi abbondano, ma in molti luoghi non hanno potuto essere falciati. Le condizioni del gelso lasciano a desiderare. Invece gli agrumi si presentano bene.

La scoperta della scienza.

Gli automobili per le grandi distanze.

New York, 29. — Edison annunzia di aver risolto il problema degli accumulatori elettrici per gli automobili per le grandi distanze.

Edison dice di aver fatto parecchie prove con questi motori elettrici, con cui si possono percorrere oltre 100 miglia senza bisogno di ricaricarli.

ALLE ANTILLE

Eruzioni.

Fort de France, 28. — L'eruzione della Pelée ieri sera fu terrorizzante: le fiamme giunsero a 150 metri durante un'ora. Il diametro del cratere è di 300 metri; continui si succedono i lampi; un temporale spaventevole è localizzato nella regione del vulcano.

La popolazione è in preda al panico.

New York, 29. — Secondo un telegramma da Rosan (Dominica), il vapore Savan passando iermatina alle ore 9 in vista del monte Pelée vide un immenso fumo nero ed ebbe a bordo una grande quantità di polvere.

Parigi, 29. — Il ministro Decraix ha ricevuto un telegramma da Fort de France informante che il governatore ha dovuto rinunziare alla visita nel nord dell'isola causa la pioggia torrenziale ed il cattivo

vizio si trovano trasformate in mezzi potenti ch'essi sanno impiegare quali armi d'offesa e di difesa. A mezzo della virtù, essi si garantiscono dalle perdite e dalle disgrazie, a mezzo del vizio essi attaccano coloro ai quali vogliono portar via a poco a poco il patrimonio. Bastino alcuni fatti per provar ciò. Benazet e Blanc, due ebrei, sono i fondatori delle case di giuoco a Baden-Baden e ad Hambourg. Ibslany Pache, figlio del viceré d'Egitto, aveva una sostanza di 150 milioni di lire. L'ebreo Oppenheim d'Alessandria divenne il suo banchiere e diresse si bene gli affari del Pacha, che bastarono tre anni di quella gestione per fargli fare bancarotta.

Veniamo ai progressi degli ebrei nel medioevo. Allora gli stabilimenti ebraici rimasero come campi isolati, tra i gentili. Nonostante, fra gli invasori e gli invadenti avevano luogo degli incontri giornalieri, nei quali le due parti incrociavano le armi sul terreno commerciale. Tali duelli finivano quasi sempre colla peggio dei non ebrei, mentre gli ebrei divennero gli arbitri del commercio.

Qui convien notare un fatto di grande importanza, che tra le diverse industrie cui si dedicavano gli ebrei, non avvenne una che abbia contribuito al benessere sociale. Gli ebrei scambiavano con della buona moneta gli oggetti da nulla, e colla circolazione moltiplicavano quel denaro. Nessuno tra loro si dette a coltivare la terra ed a lavorare nelle mi-

stato del mare. Il vulcano è sempre in attività; parecchi crateri lanciano fumo.

Mentre il Thage trovavasi di fronte a Saint Pierre vi fu una nuova eruzione.

La visita a Saint Pierre conferma le informazioni già note. Sembra che la parte sud della città sia stata distrutta da un fenomeno inesplicabile il cui effetto fu fulmineo. Vi era uno spessore di 30 centimetri di cenere. La parte del nord di Saint Pierre era coperta di fango L'aspetto di desolazione è straordinario.

Fort de France, 29. — Una esplosione formidabile è avvenuta sul monte Pelée iermatina alle 8.45. Una colonna densa di fumo nero e nubi di cenere impedirono di vedere lo spettacolo. Il fenomeno non produsse panico a Fort de France.

L'incrociatore italiano "Galabria"

Parigi, 29. — Il contrammiraglio Gervais telegrafa al ministro della marina che l'incrociatore italiano Galabria è giunto a Fort de France, inviato dal governo italiano per prestare il suo concorso all'amministrazione locale e per facilitare l'emigrazione dalla Martinica.

Sottoscrizione per le vittime.

Parigi 29. — La sottoscrizione per le vittime della Martinica ha raggiunto la somma di franchi 4.487.300.

LA PESTE

In Australia.

Roma, 29. — Un'ordinanza di sanità marittima dichiara infetto di peste il porto di Fremantle (Australia).

In Alessandria.

Costantinopoli, 29. — La settimana scorsa vi furono nove casi di peste bubbonica ad Alessandria di cui 7 mortali.

La questione della lingua a Malta.

Roma, 29. — L'arcivescovo di Malta, intervistato, disse che la questione della lingua italiana, lungi dall'essere risolta, è entrata nella fase critica.

Notizie estere

I capricci della stagione.

Londra, 28. — Il caldo è intenso. Si manifestarono 50 casi di insolazione.

Lo Scia a Postdam.

Postdam, 28. — Lo Scia è arrivato alle ore 6 di sera, ricevuto dall'Imperatore e dai principi cogli onori militari.

Lo Scia e l'Imperatore si recarono al palazzo in vettura scortata da uno squadrone del reggimento delle guardie del Corpo.

L'Aida "di Verdi a Berlino.

Berlino, 29. — Iersera al vecchio teatro imperiale si è rappresentata «per ordine dell'imperatore» l'Aida di Verdi. L'imperatore assisteva dal palchetto di sinistra; la Corte avea preso posto nel grande palco imperiale. L'Aida ottenne un grande successo. L'imperatore fregio della croce dell'ordine della Corona il direttore Vigna ed ebbe parole piene di ammirazione per i principali interpreti, per le signore De Marchi e Guerin, cioè, e per i signore De Marchi, Arimondi, Brombara e Silvestri. I giornali oggi constatano il trionfo avuto dal capolavoro di Verdi.

Il trattato della triplice.

Vienna, 29. — L'Allgemeine Zeitung assicura che il trattato della Triplice si firmerà a Roma fra pochi giorni, e avrà la medesima durata del precedente.

Notizie italiane

L'inchiesta sull'attentato.

Roma, 29. — E' tornato da Napoli il direttore generale della P. S. Leonardi. La sua relazione dell'inchiesta compiuta sull'attentato, esclude la responsabilità della prefettura, non totalmente quella della questura. Sarebbero quindi traslocati l'ispettore che dirigeva il servizio all'arsenale e il comandante delle guardie.

Alla gara di tiro.

Roma, 29. — Si sono scoperte irregolarità e brogli alla gara di tiro. Le rappresentanze di Brescia e Bologna

talì offrivano agli ebrei consisteva nello sviluppo del commercio e dell'industria. Anche l'Inghilterra fu visitata dagli ebrei, ma non fu che verso la fine del penultimo secolo che accorsero numerosi su quel suolo. Questa immigrazione fu causata dalla decadenza del commercio olandese e dall'accresciuta potenza dell'Inghilterra. In Spagna gli ebrei furono tanto felici; gli spagnuoli fecero loro abbandonare il paese in cui già avevano da sbarazzarsi dei Mori.

Gli ebrei restano sempre ebrei.

L'ebreo dice tra sé: se io posso impossessarmi di ciò che gli altri producono, perchè mi affaticherò a tirar la carretta od a lavorar colla zappa? — In vista di quest'assioma, gli ebrei si guardarono bene di darsi al lavoro dei campi, che li avrebbe costretti a diventar coloni e lavoratori. Per essi la vita errante e nomade possedeva un'attrattiva affatto speciale, quella di lasciarli liberi nei propri movimenti. In tal modo si vede che nel medioevo corsero dappertutto ove il raccolto era più abbondante. Evidentemente questa instabilità degli ebrei proviene da ciò, che non erano affezionato ad un paese qualsiasi; essa era in armonia alla loro tendenza cosmopolita ed al loro principio di aggressione.

Perciò noi vediamo che all'epoca in cui gli Stati italiani erano prosperi e ricchi, Venezia, Genova, Firenze, ecc. erano infestate dagli ebrei. La caduta di questi Stati fu il segnale della partenza per quei nomadi commercianti, che d'altra si traslocarono in Germania, in Polonia, nei Paesi Bassi, recando seco le ricchezze che avevano accumulate nel mezzogiorno. L'esca che i paesi occiden-

telegrafarono al Ministro della Guerra, protestando e minacciando di ritirarsi.

L'on. Caldesi ha presentato un'interrogazione in proposito.

Al match ad armi corte (rivoltella, pistola) risulteranno primi gli svizzeri, secondi gli italiani, terzi i francesi.

Hess, primo tiratore svizzero, ottenne il campionato mondiale; vengono quindi Cy francese e Tavelli italiano.

Brogli, brogli e brogli!.. Chi se ne meraviglia più? E' tutto pieno di brogli. N. d. R.

Deve pagare.

Roma, 29. — Il Tribunale ha respinto l'appello del Ministero della guerra contro la sentenza che lo condannava a pagare l'indennità della campagna d'Africa agli eredi.

La telegrafia senza fili.

Roma, 29. — Gli esperimenti col telegrafo Marconi fra Montemario e Caprera diedero ottimi risultati. Le segnalazioni riuscirono distinte, spiccatissime.

Fei caduti di Curtatone e di Montanara.

Firenze, 29. — Stasera, nel tempio di Santa Croce, si celebrarono solenni funerali in suffragio dei caduti di Curtatone e Montanara nelle battaglie dell'indipendenza italiana.

Per l'indennità di residenza.

Roma, 29. — A Genova e a Bari si tennero oggi comizi d'impiegati; si votarono ordini del giorno chiedenti l'indennità di residenza.

Fabbrica di monete false.

Bari, 29. — Venne scoperta una fabbrica di monete false da una lira. Si procedette a due arresti.

Dalla Regione

Portogruaro

29 maggio.

Inquisizione laica.

Egregio signor Direttore,

Lei si lamenta che quattro carcerati — veramente erano due — sieno fuggiti da queste prigioni; e che io, non che inseguirli, non gliene abbia dato nemmeno avviso.

Perdoni: ma ero occupato a sorvegliare non due ma quattro spasmantici garibaldini in 16' della città, che minacciavano di diventar matti: tanto era il furore che li aveva invasi per un articolo di quella benedetta Concordia che va a svegliare morti che dormono. Si figurì l'articolista, che, fra parentesi, fortuna sua, è sfuggito alle indagini della locale pseudocquestura garibaldinesca, s'era pensato di criticare il Governo perchè, avendo la Società ferroviaria accordato il 50 0/0 di ribasso ai peregrinanti a Caprera, e non il 75 come il Governo stesso avea promesso, per turare il buco, avea pagato lui — a nome di Pantalone — il resto, prelevandone la somma occorrente dal bilancio del Tesoro.

E fin qui meno male: il Governo ha le spalle così forti da sopportarne di peggio. Ma lo scrittore si era lasciato scappare il seguente periodo: Se il capo delle camicie rosse fosse ben conosciuto, se il popolo sapesse la verità genuina delle sue gesta, certo non spasmerebbe tanto per lui». E questo è quello che ha messo in serio pericolo la salute di questi quattro miei buoni concittadini: tre volte buoni davvero, perchè non trovando qui modo di vendicare l'oltraggiato Generale, hanno spedito copia della Concordia, coi relativi segni bleu, anzi no, rossi, al Presidente dei Veterani, al Prefetto e dicono anche al Procuratore del Re, come se a quest'ultimo non bastasse la copia che gli fa tenere ogni volta il R. Pretore.

Oh buona gente ed illusa! Ma amate voi Garibaldi forse perchè era gran parte della Massoneria Italiana? In fatti la Rivista Massonica del 1885 p. 162, 1899 p. 259 chiama Garibaldi il cavaliere dell'umanità. Nel 1889 p. 170 lo chiama il campione dell'umanità; nel 1891 p. 149: l'arcangelo (decaduto come Lucifero, ben inteso) del diritto; nel 1899 p. 172: il supremo decoro del genere umano. Diteci un po', perchè tutte queste sperticate lodi dalla Massoneria?

Ed ora veniamo ad un punto di interesse tutto speciale, e che costituisce in sé stesso un vero romanzo. Gli è cioè il fatto della non fusione degli ebrei coi diversi popoli in mezzo ai quali vissero durante tanti secoli. Gli ebrei restano sempre ebrei!

Malgrado il prolungato contatto colle razze straniere, gli ebrei conservarono fino ad oggi i loro tratti caratteristici ed il loro tipo, che nè il tempo, nè le abitudini, nè le relazioni riuscirono a cancellare. Questo fenomeno è dovuto all'azione di varie cause, quali il legame delle tradizioni religiose e storiche, il legame della consanguineità, l'istinto della solidarietà, l'odio che le altre razze nutrono verso questo popolo. L'azione energica di queste influenze ebbe per risultato che gli ebrei restano sempre ebrei, a dispetto delle lingue che parlano, delle contrade che abitano e dei costumi che hanno contratto. (Continua).

Amate Garibaldi perchè nella sua opera l'ille propugna e favorisce con parole villane e da trivio la teoria del pugnale? Ecco come scrive: Perchè i re... vengono a beverci il vino ecc. perchè, perchè? Arrosisco nel pensare a tanti altri perchè che solo il pugnale può vendicare... Contro i re e contro i preti bisogna adoperare pugnale, fuoco, veleno. Vedete: secondo Garibaldi, Acciarito, Passanante, Bresci sono tre grandi uomini, tre martiri. Amate Garibaldi perchè chiamava il Vicario di Cristo un sacco di letame? perchè lo chiamava canoro d'Italia? Amate Garibaldi perchè a Mentana, a Monte Rotondo, a Monte Libretti gettava i Crocefissi e le Madonne giù per le scale delle Canoniche o segava le membra alle statue dei Santi e di Gesù Bambino? Lo amate perchè si puliva la bocca con le pianete, si soffiava il naso coi purificatori, si serviva (orribile a dirsi) nei vasi sacri? Oh buona gente ed illusa, per la seconda volta! E' tempo che certi lauri, certe corone si sbrindino; è tempo che alla leggenda sottratti la storia vera; e la storia vera vi dice che Garibaldi ebbe di straordinario una cosa sola: l'odio satanico verso Gesù e la sua Chiesa. Del resto perdonate se con questi nostri articoli poniamo a serio pericolo lo sfilindimento del vostro cuore. Oh! c'è qualche cosa di più grande, di più nobile di Garibaldi, cui pensare: il popolo, dal liberalismo e dalla rivoluzione garibaldina tradito e affamato, stende le mani e domanda: pane, pane per il mio corpo e per l'anima mia: sollevatemi, sollevatemi! A questo riserviamo noi il nostro cuore; voi datelo pure a Garibaldi; ne siete padronissimi; ma lasciateci almeno la libertà di compiangervi. ryz.

nissimo di che io intenda parlare. Egli sa di quali conquiste si ornò ora l'arte Gregoriana; di quali preziosi studi si sia arricchita, e di quanta luce oggi rifulga. Bisogna dunque arrivare fino là. Bisogna che le melodie gregoriane riabbiano il loro primato. Non c'è via di mezzo. Oggi non vi ha musicista serio che non la pensi così: e artisti di questo pensare, sono un Bossi, un Capocci, un Galligani, un Martucci, un Perosi, uno Sgambati, un Tebaldini e vari altri che onorano e illustrano l'arte italiana. Questi che io cito, non hanno certamente nulla di comune coi tanti Coccapieller della musica che vanno infestando, in lungo e in largo, il bel paese. Costoro sono invece i falsi sacerdoti di un'arte ibrida e adulterata, che si sostiene, non per virtù propria, ma sui trampoli di una reclame fatta a base di Ferro-China Biseri. A questo punto io mi accorgo di essermi alquanto dilungato; e forse qualche benevolo lettore mi farà il risolino in faccia. Si accomodi pure! Noi tiriamo innanzi lo stesso: il prof. Trinko, animato da questo risultato, ci farà assistere presto anche all'altro: io, lieto di questi progressi, batterò le mani a Lui ed alle RR. Dimesse, alle quali presento i più sinceri rallegramenti. F.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (29-5-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 30), and various weather metrics (Barom. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Sabato 31 - ss. Canzio e c. Fiere e mercati della provincia. Sabato 31 - Cividale, Pord., Udine.

La processione del "Corpus Domini"

La processione del Corpus Domini ieri riuscì solenne. Notiamo che i convittori Collegio Arcivescovile spiccavano per il consolante numero nella loro severa e correttissima divisa, accompagnati dal loro estimo Direttore e da tutti i professori, vediamo gli orfanelli de. Tomadini, i numerosi membri della Società cattolica di M. S., quelli della Confraternita del Santissimo. Vediamo i R. R. Padri Cappuccini, i chierici ed i professori del Seminario Arcivescovile ed i R. R. Parrocchi della città. E' celebrante S. E. Mons. Arcivescovo, e dietro procede la Presidenza della Banca cattolica. Seguono le figlie di Maria e le madri cristiane. Lungo il percorso tenuto dal corteo molte finestre sono pavesate; vi è ferma pure una folla di gente rispettosa. Non è meraviglia del resto se qualche coscienza stava proprio avanti col cappello in testa; è cosa ormai solita e l'ordine si mantenne perfetto fino all'ultimo.

Quando avranno luogo le elezioni amministrative.

Vennero dal prefetto fissate le elezioni parziali amministrative. Saranno tenute in questi giorni: Domenica 29 giugno Comuni mandamenti di Palmanova, San Daniele, San Vito al Tagliamento; domenica 6 luglio. Comuni mandamenti di Ampezzo, Aviano, Codroipo, Udine I; domenica 13 luglio. Comuni mandamenti Cividale, Gemona, Latisana, Pordenone; domenica 20 luglio. Comuni mandamenti di Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine II; domenica 27 luglio. Comuni mandamenti di Maniago, Moggio e Sacile. Non hanno da provvedere per le elezioni comunali: Coseano, San Quirino di Pordenone, Udine e Rigolato.

Tombola!

Per iniziativa ed a beneficio della Dante Alighieri, nella sera del 1 giugno alle 8 e mezza avrà luogo in piazza V. E. la estrazione di una tombola. Il complesso delle vincite è fissato in lire 550 così ripartite: cinquina lire 100, prima tombola 300, seconda tombola 150. Il prezzo di ciascuna cartella portante dieci numeri è di cent. 50. In detta sera vi sarà illuminazione straordinaria della piazza V. E., concerti delle bande, giochi e gare in appositi chioschi. Però manca il ballo ed è molto!

L'agitazione dei muratori.

Mercoledì sera vi fu all'osteria della "Colonna" un'adunanza dei capimastri per trattare sulle ultime richieste dei muratori. Il cav. Rizzani, fermo il vecchio orario, si mostrò disposto ad accordare il chiesto aumento. Venne concretata una commissione per trattare con la lega e venire ad un accordo scritto in massima, i capimastri accettano di abolire la terza classe dei muratori da loro proposta; accetteranno senza variazioni la tariffa proposta dagli operai per i manovali; invece per i mu-

ratori, per i garzoni ed apprendisti si manifestò dai più il seguente criterio: garzoni ed apprendisti da 0.10 a 0.22 all'ora, muratori da 0.26 a 0.32.

Comitati per l'emigrazione.

Sulle proposte del Prefetto di Udine, il R. Commissariato generale della emigrazione, ha decretato la costituzione dei seguenti Comitati per l'emigrazione. Comitati mandamentali: Latisana, Ampezzo, Sacile, Maniago, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona, Codroipo, Palmanova; Comitati comunali: Fagnana, Forgaria, Prata di Pordenone, Cordenons, Pasiano, Pontebba, Pozzuolo del Friuli, Gordovado, Buia, Mortegliano, Tricesimo, Camino di Codroipo, Santa Maria La Longa, Pinzano al Tagliamento. Nominati dai Consigli comunali i rappresentanti delle Società operarie ed agricole, verranno costituiti in parecchi altri Comuni della provincia. Comitati per la emigrazione, secondo quanto prescrive la legge 31 gennaio 1901 sulla emigrazione.

Saggio di ginnastica.

Domenica, 8 giugno, alle ore 4 pom. vi sarà un saggio finale della III, IV e V elementari maschili e femminili urbane. Vi interverrà la banda cittadina; il saggio sarà pubblico ed a spese del Municipio.

Ragioniere capo in asso.

Il Consiglio comunale aveva nominato ragioniere capo il signor Pietro Mione da Todi, che veniva pregato di assumere presto l'ufficio. Il Mione chiese dilazione più volte per neurastenia, se non lo si ritenesse senz'altro dimissionario. E la Giunta lo dichiarò proprio tale, per cui ancora quel posto rimane vacante. E fino a quando?

Le squadre di tiro friulane a Roma.

Ecco, secondo i risultati, della gara, come vanno classificate le squadre friulane che parteciparono alle gare di Roma: 1. Gemona con punti 31.- 2. Tolmezzo » » 27.83 3. Maniago » » 27.- 4. Udine » » 26.33 5. S. Daniele » » 26.- 6. Paluzza » » 24.56

Come si vede Gemona si è fatta onore e certo avrà con quei punti battuto ben altre società.

Per Garibaldi.

L'altra sera si tenne adunanza per concretare la festa da farsi per il ventesimo anniversario della morte di Garibaldi. Vi sarà corteo con banda e vi sarà discorso del nostro sindaco.

Una doverosa rettifica.

Demmo cenno martedì che l'egregio sig. G. Carlini fece offerta alle Dellelittie in morte del suo figlio Luciano. Invece di stampare L. 5, si doveva stampare L. 50. Tanto risulta dal manoscritto.

Bravo il bulo!

Il falegname Guido Sello di Domenico, d'anni 23, spacciandosi per guardia di P. S. faceva il comodaccio suo presso alcune donne. Lo seppero le vere guardie, le quali, aiutata da due soldati, opponendo resistenza il Sello, lo trassero in arresto.

A l'Ospitale.

Venne medicato Gio. Batta Drusini, d'anni 50, contadino da Tavagnacco per aver riportata sul lavoro un'incidentale ferita all'avambraccio destro. Venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici. In morte del sig. Pietro Marcolli i signori Comino e Marangoni offrono lire 2.

Corriere commerciale

Mercato della foglia. Foglia senza bacchetta da 18 a 30 al quintale. Fiera di San Canciano. Data la stagione vi fu discreto concorso alla prima giornata della fiera di San Canciano. La maggior parte degli affari venne eseguita dai negozianti toscani. Vi erano: Buoi 254, venduti 10 paia. Un paio nostrano dell'agricoltore Giacomo de Petris di via Superiore della nostra città fu venduto per lire 1450, altri nostrani a 630, 700, 850, 875, 950, 1000 - gli slavi a 490 e 570. Vacche 350, vendute 45, le nostrane a 220, 270, 350, 384, 430, le slave da 120 a 190. Vitelli sopra dell'anno 15: venduti 15, da 102 a 200. Vitelli sotto l'anno 235, venduti 135 da L. 75 a 195. Tre vacche nostrane vennero vendute a lire 92, 102, 126 il quintale peso morto. Cavalli 216 venduti 7 a lire 95, 150, 180, 265, 280, 360, 325. Asini 11, venduti 3 a lire 13, 45, 70.

Ultimi telegrammi

Un consiglio d'urgenza. Londra, 30. - Il consiglio dei ministri convocato in tutta fretta, si radunò ieri. Vi prese parte anche Chamberlain, benché sofferente di gotta. Non si conoscono i deliberati. A lunedì l'annuncio ufficiale della pace. Londra, 30. - Balfour, primo lord del tesoro, partecipò alla Camera dei comuni che il governo inglese lunedì annuncerà

il risultato delle recenti trattative nell'Africa meridionale.

Lunedì si raduna di nuovo la Camera dei Lordi, la quale dalle feste di Pentecoste in poi non tenne seduta, e si crede che la proclamazione della pace avverrà in modo solenne in ambedue Camere nel medesimo giorno.

L'ultimo sangue.

Londra, 30. - Si telegrafa da Graaf-Reinet: Il « comando » boero Malan fu impegnato in un combattimento con le truppe del maggiore Collet. Dopo una lunga lotta i boeri si ritirarono lasciando indietro il comandante Malan, ferito a morte.

Una conigra di dinamitardi.

Posen, 30. - La Politische Correspondenz ha da Varsavia: E' stata scoperta una grande conigra nichilista. Furono operati molti arresti. Fra gli arrestati si trovano cinque studenti di medicina, due chimici e tredici ufficiali, presso i quali furono trovate complessivamente 40 cartucce di dinamite.

Lo scà di Persia e Guglielmo.

Berlino, 30. - Lo scà di Persia fu ricevuto a Postdam dall'imperatore Guglielmo II, dai principi, da vari generali e dal segretario di Stato per gli esteri, conte Bülow. Quindi si recò a Berlino, dove l'imperatore lo ricevette in visita nel palazzo nuovo. Si scambiarono delle onorificenze. L'imperatore ricevette pure il principe ereditario del Siam.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Casa di cura chirurgica del Dott. Metulio Cominotti. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Paschin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per stratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motoelettiche. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

GRATIS viene spedita ultima edizione opuscolo istruttivo del cav. dott. Auxilia, già Medico di S. M. UMBERTO I., per guarire da tutte le Malattie Nervose, Nevrosi, Spleen, Convulsioni, Epilessia, Apoplessia, Isterismo, Indebolimento della vista, dell'udito, vecchiazza precoce, disturbi del cuore, del fegato, asma, organismo debole per strapazzi o per eredità, Indebolimento cerebrale, spinale e nervoso in generale malattie malesseri continui, incomprendibili, ecc. a chi manderà richieste all'ANGLO AMERICAN STORES Milano (Italia), Via Monte Napoleone N. 23.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China. Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottigherie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova. Specialità Menta Giociale Padova. Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Cali, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 40 - UDINE. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Alari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordetne ed a miniatura. Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovecchio - UDINE. trovansi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

DALLA PROVINCIA

Buja 28 maggio.

Non dire il falso. L'amico del signor U. N., corrispondente del Giornale di Udine, nel n. 125 del 27 corr. maggio, mostra di conoscere a meraviglia le costumanze di Buja. Egli sa che ab immemorabili, o almeno da quando si eressero il vecchio cimitero, tutti i morti del riparto di S. Stefano, si portarono e si portano, senza la minima opposizione di alcuno, al cimitero di S. Bortolomeo, e che le esequie si fanno in quella antica ed anche, se si vuole, non del tutto decente chiesuola; però non tanto indecente quanto la febbrile avidità del ff. del corrispondente nel denigrare i preti ogni qualvolta gli si presenta anche la minima parvenza di pretesto.

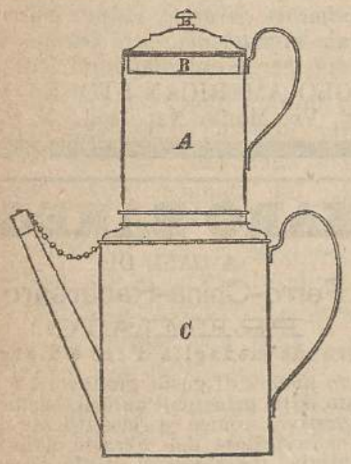
Egli sa che le famiglie agiate che desiderano che i funerali dei loro estinti abbiano luogo nella nuova chiesa di San Stefano, acciocchè riescano più imponenti e solenni, spontaneamente ed insistentemente fecero al Pievano locale l'offerta di 300, 400, o almeno di 50 lire a beneficio di detta chiesa ancora in costruzione. Sa che la banda del paese è morta da più mesi, quindi nessun deliberato in proposito. Sa anche che, dato pure che una larva di banda sussistesse tuttavia, è cosa pubblica e notoria che i bandisti, in base a un concordato con l'autorità ecclesiastica locale, firmato da tutti e singoli i membri, s'impegnarono di non partecipare né in corpo né a gruppi, a feste da ballo e simili; sotto pena di venir esclusi isofatto da qualunque funzione religiosa. Sa tutto questo e più ancora, eppure dalli al prete bottegaio, intransigente ecc. ecc. Quando si tratta di dare addosso al prete, per questi degenerati volteriani tutte le arti sono buone: il sarcasmo, l'esagerazione, l'ingrandire o svisare i fatti, l'insinuazione, la maldicenza, la denigrazione, la villania, la mezzogna, la calunnia, il diavolo che se li porti... e chi più ne ha più ne metta. Civiltà moderna!!! Elia.

MUSICALIA

I progressi della Musica Sacra. Evitate di contribuire alla diffusione della musica cattiva, cercate anzi di sopprimerla con tutte le vostre forze. SCHUMANN, Consigli musicali. Uscendo ieri dal Nobile Collegio Dimesse della nostra città, mi venivano spontaneamente sulle labbra queste parole del celebre maestro di Zwickau, che tanta originalità e potenza di sentimento trasfusa nelle sue composizioni. In fatti, quale infaticabile propugnatore dell'accennato consiglio, io provava in quel momento una vera soddisfazione. Aveva assistito alla commovente cerimonia della prima Comunione di alcune educande del Collegio; e durante la Messa, potei godere dei bellissimi brani di musica eseguiti da quelle RR. madri, sotto la guida intelligente del loro Direttore spirituale. Notai fra questi, un frammento dei celebri Salmi di Marcello; un delizioso cantico del Tineli; due motetti di Haller e Piel, e infine, uno fra i bellissimi motetti del Tomadini, così semplice e devoto, da ricordarti talune di quelle paradisiache visioni che adornano il chiostro di S. Marco in Firenze.

Ecco, dissi a qualcuno che mi accompagnava, una bella conquista! Anche in questo Istituto, un giorno..... ed oggi invece si capisce e si gode la musica sacra; anche qui erano..... ed oggi invece comincia a manifestarsi l'influenza benefica del vero ideale artistico religioso. Ora, se in pochi mesi l'amico Trinko è riuscito a far fare un tal salto alle sue allieve, perchè non si potrà farne un altro pure, e forse maggiore? Egli sa be-

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?.. La cafetiere
A j'è ce che po' dâsi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon café,
Us garantiss, scomett ce che volés,
Cun altris machinutis no lu vés.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In müd che il café neri spiüle fur
Senze sporchez di sorte, limpid, pür
Di bëvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tór, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di



Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

G. Marcuzzi

Tappezziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-Emporio*

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Strati mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁵⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —